

CHE COS'E' L'AMORE ?

Quando penso all'amore la prima parola che mi balza alla mente è "desiderio". Questo perché esso ha la capacità di attrarre e unire le persone alla luce di un reciproco bisogno di completamento. Se ci si sofferma a pensare a come nasce un amore ci si rende conto che c'è qualcosa di paradossale. In colui che si ama, infatti, si cerca allo stesso tempo l'identico e il differente, l'altro se stesso e l'individuo diverso da sé, la fusione e il rafforzamento della propria personalità. Se l'altro non ci somigliasse, se non ci si potesse rispecchiare in lui e riconoscere nei suoi pensieri e sentimenti, l'amore non sorgerebbe; tuttavia non si potrebbe amare neppure se ci somigliasse troppo.

Dunque, per durare, l'amore deve rinnovare continuamente degli stati di equilibrio. Esso costituisce una delle passioni più potenti e sconvolgenti. È il re delle passioni. È gioia incostante, che ha bisogno di continue assicurazioni, è espansione di se stessi oltre i vincoli della quotidianità. Se si è innamorati si prova una sensazione di crescita, di arricchimento e di libertà. Però, se non adeguatamente ricambiato, l'amore può rappresentare anche un tragico fattore di distruzione e di autodistruzione. L'amore inoltre ha diverse manifestazioni: nel rapporto fisico, ad esempio, assume il carattere dell'eros, che si manifesta in un gioco di seduzione, in cui ci si sottrae per concedersi e ci si concede per sottrarsi; in termini religiosi, invece, il cristianesimo ha posto alla base della fede l'amore unilaterale e gratuito di Dio per l'uomo, di Gesù che sacrifica la propria vita per la salvezza dell'umanità. L'amore di Dio è unico nel suo genere perché caratterizzato dalla grazia. Grazia vuol dire che viene dato senza bisogno di essere ricambiato. Dio ci ama senza bisogno di essere ricambiato. Però si può entrare in sintonia con l'amore di Dio ad esempio nel cercare di superare le difficoltà, nell'aver fede anche nelle situazioni più drammatiche, nel cercare di vedere la volontà di Dio anche nei gesti più semplici.

Una manifestazione di amore "gratuito" o meglio unilaterale, che si avvicina a quello di Dio, può essere quello di un uomo che dona la sua vita per salvarne un'altra, oppure una madre che sceglie di portare avanti una gravidanza sapendo che questa potrebbe esserle fatale, oppure l'amore tra la madre e un figlio, che non ha bisogno di essere ricambiato, perché il bambino non capisce, e quindi è un amore bello perché anche unilaterale. Per quanto riguarda invece il modo in cui ogni amore viene vissuto si può dire che ci sono degli amori naturalmente tempestosi, che sono fatti di grandi slanci, rotture, riconciliazioni, e ci sono invece degli amori più tranquilli, che però implicano sempre che l'immaginazione entri in gioco e che ci siano dei cambiamenti delle persone coinvolte. L'amore dunque è una passione trasformatrice: se uno è innamorato di qualcosa, di qualcuno, di qualcuna, non resta mai lo stesso. E questo anche grazie alle "componenti" dell'amore. Una di queste è la seduzione, la quale consiste anche nel non dare a vedere questa passione che travolge l'innamorato, nel nascondersela, oppure nel rivelarla eccessivamente. Un'altra componente è la gelosia. Essa si può considerare, a piccole dosi, un ingrediente dell'amore, ma soltanto a piccole dosi, altrimenti si finisce come Otello che strangola Desdemona, ovvero si arriva a credere che l'altra persona sia semplicemente una parte di se stessi e nient'altro, e questo rischia di diventare distruttivo.

L'amore dunque è questa capacità di aprirsi agli altri, di mettersi in gioco. E' pericoloso perché se uno abbassa la guardia rischia di ricevere qualche pugno in faccia. Però non si può vivere sempre con l'armatura. Inoltre, mentre normalmente più si dà e più si è privi di quello che si dà, invece nell'amore due persone diventano uno che più si dà più riceve.

L'amore può essere associato ad un soffio che ci invade, ad una ricerca continua, ad una attrazione fatale in alcuni casi, e può portare la nostra volontà a controllare gli stati d'animo, per evitare il travolgimento da parte dei sentimenti. Ma di amori senza coinvolgimento non ne esistono secondo me, perché bisogna sapersi mettere in gioco, sapersi fidare, l'altro deve apparire come qualcosa che ci completa, che ci manca, deve essere oggetto di desiderio e nello stesso tempo qualcuno in cui ci si possa specchiare. E ciò significa proprio equilibrio in tutto il sistema. Soltanto che l'equilibrio in amore si può raggiungere solo dopo aver imparato a dare fiducia, poiché l'amore per essere bello deve essere allo stesso tempo serenità e incertezza, e la serenità vince l'incertezza poiché c'è quella rassicurazione che l'amore, con il contributo della fiducia, dà.

Proprio per tutti questi motivi, infatti, una caratteristica comune a tutte le manifestazioni di amore è la fragilità. Sarebbe bello che l'amore durasse per sempre ma affinché ciò accada esso non deve essere mai uguale a se stesso, deve crescere, sia nel rapporto di coppia, sia in famiglia, sia nel rapporto con Dio, sia nei rapporti di amicizia, proprio perché, essendo in continua trasformazione ogni giorno subisce delle variazioni sia in positivo che in negativo. Quindi non bisogna spaventarsi di fronte ai cambiamenti in amore perché la paura rischia di soffocare il sentimento.